

1. Famiglia: è bello!

Circa 200 sono stati i matrimoni religiosi quest'anno nella nostra Diocesi. Innumerevoli le coppie che vivono con gioia e con entusiasmo la loro unione coniugale, anche se non ci nascondiamo il fatto che sono in aumento i matrimoni celebrati con rito civile, le separazioni, i divorzi, le convivenze. Nelle nostre parrocchie si celebrano in queste settimane le feste della famiglia, gli anniversari dei matrimoni. Sono bei momenti, sono come un'iniezione di ottimismo e un colpo d'ala a questa fondamentale e insostituibile istituzione sociale che è la famiglia. Anche a livello diocesano, nella ormai imminente festa della Famiglia diocesana, celebreremo in Cattedrale gli anniversari di matrimonio, per lanciare un messaggio positivo a favore della famiglia. Famiglia: è bello!

2. Vita consacrata

25 sono gli istituti religiosi che operano nella nostra Diocesi. 12 istituti maschili, 13 femminili per un totale di 157 religiosi, compresi i membri degli Istituti secolari. Si dedicano alla vita contemplativa, nella preghiera e nel silenzio del chiostro. Sono attivi nel servizio dei fratelli sofferenti, ammalati e anziani. Sono impegnati in campo educativo nelle scuole di ogni ordine e grado. Li vediamo attivi e propositivi nella pastorale parrocchiale, associativa, nell'ambito culturale e sportivo. Ringraziamo il Signore perché una nuova comunità religiosa, le Suore del Preziosissimo Sangue, è entrata quest'anno a far parte

della nostra famiglia diocesana. Purtroppo però un altro istituto religioso maschile ha lasciato il nostro territorio, privandoci così della sua preziosa presenza di animazione cristiana, specialmente tra i ragazzi e i giovani: i padri Giuseppini del Murialdo.

3. Due vocazioni: un solo progetto

Due vocazioni: la famiglia e la vita consacrata. Due doni preziosi per la vita della Chiesa e del mondo. Alla famiglia abbiamo dedicato l'anno pastorale che ormai volge al termine. Alla vita consacrata il santo Padre ha dedicato l'anno in corso che terminerà il prossimo 2 febbraio 2016. Due cammini diversi con carismi e doni differenti, ma complementari. Entrambi dentro a un unico progetto: edificare la Chiesa di Dio, testimoniando, da angolature diverse ma convergenti, la bellezza della fede. Una ha bisogno dell'altra ed insieme si aiutano, si sostengono, si arricchiscono.

La famiglia, luogo di relazioni strette e calde, aiuta i membri della vita consacrata ad avere nel Signore rapporti di intensa comunione. Gli sposi, uniti nell'unica carne (Cfr Gen 2,24), insegnano ai consacrati ad accrescere il loro essere *'un cuor solo e un'anima sola'* a immagine dei primi cristiani (Cfr At 4,32).

E dal canto suo, la vita consacrata può essere di grande aiuto alla famiglia. Le persone consacrate infatti, donando totalmente se stesse alla causa del Vangelo, affermano davanti a tutti con la loro vita che Dio è il primo e sono pertanto un forte richiamo anche agli sposi cristiani perché a fondamento della loro vita coniugale pongono Lui, il Signore. Inoltre, poiché lo spirito di servizio, gratuito e generoso, li caratterizza, i consacrati sono di grande esempio e stimolo per la famiglia perché

tra i coniugi e coi figli si consolidi lo spirito di carità e di servizio reciproco, come direbbe il vangelo, lavandosi i piedi gli uni gli altri (Cfr Gv 13,14).

4. Uniti in Maria, vergine e madre

Due vocazioni che trovano unità e convergenza nella figura di Maria: perché Maria è, al tempo stesso, vergine e madre: vergine come i vergini della vita consacrata, madre come le madri e i padri di famiglia. In Maria trovano convergenza sia la verginità dei consacrati che la maternità/paternità degli sposi. Due modalità di esprimere il medesimo amore.

Cos'è la verginità? La verginità è amare senza possedere (E. Ronchi). I vergini perciò insegnano agli sposi che l'amore non è possedere l'altro. Cos'è la maternità e la paternità? E' generare, accompagnare e far crescere. Gli sposi insegnano perciò ai vergini che una vita che non genera, non accompagna e non fa crescere è destinata all'insignificanza, all'infertilità e alla sterilità.

Come noi, stasera, qui nella casa di Maria, alla sua scuola: siamo sposi e consacrati accomunati e uniti dalla stessa fede, dallo stesso amore. Qui siamo venuti per trovare conforto da Lei, per attingere al Suo esempio e per riprendere, con più convinzione ed entusiasmo, le nostre strade, diverse ma orientate alla stessa mèta.